

LA NUOVA IRPEF DISEGNATA DALLA FINANZIARIA 2007

UNO STUDIO DEL SERVIZIO POLITICHE FISCALI DELLA UIL

Il Disegno di legge Finanziaria per il 2007 apporta significative modifiche al sistema di tassazione delle persone fisiche (Irpef).

Vengono, infatti, ridisegnate la curva dell'Irpef - gli scaglioni di reddito corrispondenti - e modificate le modalità di determinazione dell'imposta dovuta ed aumentate le soglie di esenzione.

Le deduzioni per oneri di famiglia sono sostituite da un sistema di detrazioni decrescenti al crescere del reddito complessivo e la deduzione per assicurare la progressività introdotta con il primo modulo della riforma Tremonti, viene sostituita con detrazioni specifiche per tipologia di reddito a importi decrescenti.

La struttura degli scaglioni e delle aliquote è la seguente:

ALIQUOTE IRPEF 2007		
FINO A 15.000	23%	23% sull'intero importo
OLTRE 15.000 E FINO A 28.000	27%	3.450 + 27% parte eccedente 15.000
OLTRE 28.000 E FINO A 55.000	38%	6.960 + 38% parte eccedente 28.000
OLTRE 55.000 E FINO A 75.000	41%	17.220 + 41% parte eccedente 55.000
OLTRE 75.000	43%	25.420 + 43% parte eccedente 75.000

ALIQUOTE IRPEF VIGENTI AL 31/12/2006

<i>FINO A 26.000</i>	23%	23% sull'intero importo
<i>OLTRE 26.000 E FINO A 33.500</i>	33%	5.980 + 33% sulla parte eccedente i 26.000
<i>OLTRE 33.500 E FINO A 100.000</i>	39%	8.455 + 39% per la parte eccedente 33.500
<i>OLTRE 100.000</i>	43%	34.390 + 43% per la parte eccedente 100.000

AUMENTO DELLE SOGLIE DI ESENZIONE (NO TAX AREA)

	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>VARIAZIONE</i>
<i>LAVORATORI DIPENDENTI</i>	7.500	8.000	+ 500
<i>PENSIONATI</i>	7.000	7.500	+ 500
<i>CONIUGE A CARICO</i>	9.775	10.310	+535
<i>CONIUGE E 1 FIGLIO A CARICO</i>	11.885	12.540	+655
<i>CONIUGE E 2 FIGLI A CARICO</i>	14.035	14.755	+720

Le detrazioni per tipologia di reddito sono le seguenti:

DETRAZIONI PER LAVORO DIPENDENTE

<i>LAVORO DIPENDENTE</i>	<i>IMPORTO DETRAZIONE</i>
<i>FINO A 8.000</i>	1.840
<i>DA 8.001 A 55.000</i>	1.840 A SCALARE FINO A 55.000 EURO DI REDDITO CONTRO I 33.500 DI PRIMA
<i>OLTRE 55.000</i>	0

DETRAZIONI PER PENSIONI

<i>PENSIONE</i>	<i>IMPORTO DETRAZIONE</i>
<i>FINO A 7.500</i>	1.725
<i>DA 7.501 A 55.000</i>	1.725 A SCALARE FINO A 55.000 EURO DI REDDITO CONTRO I 33.500 DI PRIMA
<i>OLTRE 55.000</i>	0

Le detrazioni per figli e famigliari a carico sono le seguenti :

DETRAZIONI PER FAMILIARI A CARICO

	<i>IMPORTO DETRAZIONE</i>
<i>CONIUGE</i>	800 EURO A SCALARE FINO A 80.000 DI REDDITO ANNUO
<i>FIGLI</i>	
<i>MINORI DI 3 ANNI</i>	900 EURO A SCALARE FINO A 95.000
<i>MAGGIORI DI 3 ANNI</i>	800 EURO A SCALARE FINO A 95.000
<i>ALTRI FAMILIARI</i>	750 EURO A SCALARE FINO A 80.000

N.B. Con più di tre figli l'importo base della detrazione è aumentato di 200 euro per ogni figlio compresi i primi tre.

L'Irpef 2007 certamente segna una svolta rispetto al II° modulo della riforma Tremonti in direzione di una maggiore equità dovuta proprio ad una rimodulazione della curva Irpef meglio rispondente al principio costituzionale della progressività.

Di ciò non possiamo che essere soddisfatti poiché queste sono sempre state le posizioni che la Uil ha espresso in tutte le sedi istituzionali, a partire da quelle parlamentari dove abbiamo espresso tutta la nostra contrarietà alla filosofia della Riforma Tremonti, che aveva portato ad un pericoloso indebolimento della progressività del nostro sistema impositivo.

La Finanziaria 2007 ha, inoltre, previsto uno stanziamento di 1.400 milioni su base annua per gli Assegni al nucleo familiare con l'obiettivo di dare un sostegno alle famiglie con redditi più bassi.

Saranno modificate le procedure di determinazione degli importi spettanti in modo da far sì che la diminuzione degli importi dell'assegno all'aumentare del reddito avvenga in modo continuo e non più a scalini, eliminando così le cosiddette "trappole della povertà" a causa

delle quali, nell'attuale sistema, il passaggio allo scaglione superiore di reddito familiare determina una accentuata riduzione dell'assegno (anche di circa 300 euro l'anno per figlio). Al momento non è possibile fare un esame analitico dell'impatto che i nuovi assegni al nucleo familiare avranno sulle buste paga, poiché il disegno di legge della finanziaria 2007 rinvia ad un successivo decreto interministeriale la rideterminazione delle tabelle oggi vigenti.

La relazione di accompagnamento alla Finanziaria fornisce il seguente esempio del modo in cui potrà attuarsi la riforma con riferimento agli assegni per i nuclei familiari con uno due o tre figli

ASSEGNI FAMILIARI

<i>REDDITO FINO A 12.500 euro</i>	<i>EURO L'ANNO</i>	<i>DA 12.500 IN AVANTI</i>
<i>1 FIGLIO</i>	1.650	L'importo decresce di 9,3 euro per ogni 100 di maggior reddito familiare fino a 25.7999. Da 25.800 l'importo decresce di 1,2 euro per ogni 100 di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi a 61.000 euro di reddito annuo contro i 41.960 di prima.
<i>2 FIGLI</i>	3.100	L'importo decresce di 13 euro per ogni 100 di maggior reddito familiare e fino a un reddito di 29.999 euro. Da 30.000 in poi l'importo decresce di 2,3 euro per ogni 100 di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi a 66.500 euro contro i 47.815 precedenti.
<i>3 FIGLI</i>	4.500	L'importo decresce di 11,5 euro per ogni 100 di maggior reddito familiare fino ad un reddito di 34.999. Da 35.000 in poi l'importo decresce di 4,4 euro per ogni 100 di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi a 78.700 euro contro i 50.817 di prima.

RIEPILOGO SOGLIA AZZERAMENTO EROGAZIONE ASSEGNO FAMILIARE

<i>1 FIGLIO</i>	61.000 EURO
<i>2 FIGLI</i>	66.500 EURO
<i>3 FIGLI</i>	78.700 EURO

Di seguito riportiamo una nostra simulazione nella quale si evidenzia l'ammontare dell'assegno familiare per i nuclei con uno o due figli a diversi livelli di reddito familiare.

Tabella 1 : ammontare dell'assegno familiare

Reddito familiare	nucleo con 1 figlio	nucleo con 2 figli
20.000	952,5	2.125
25.000	487,5	1.475
30.000	363,6	825
35.000	303,6	710
40.000	243,6	595

Nelle tabelle che seguono si riportano delle prime simulazioni che evidenziano per tipologia familiare, per natura e ammontare di reddito, i benefici e gli aggravati fiscali che scaturiscono da questa ulteriore riforma dell'Irpef e degli assegni familiari.

LAVORATORE DIPENDENTE CON CONIUGE A CARICO E UN FIGLIO

MINORE DI 3 ANNI

REDDITO IMPONIBILE	AUMENTO NETTO IN BUSTA PAGA (ANNUO)
13.500	381
16.000	400
21.500	428
25.000	294
28.000	290

**LAVORATORE DIPENDENTE CON CONIUGE A CARICO E DUE FIGLI, UNO
MAGGIORE E L'ALTRO MINORE DI 3 ANNI**

REDDITO IMPONIBILE	AUMENTO NETTO IN BUSTA PAGA (ANNUO)
16.000	585
21.500	789
28.000	562
34.000	66

LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI SENZA CARICHI FAMILIARI

REDDITO COMPLESSIVO IN EURO		
	LAVORATORE DIPENDENTE	PENSIONATO
5.000	0	0
6.000	0	0
7.000	0	0
8.000	- 148	- 146
9.000	- 143	- 145
10.000	-137	- 144
11.000	- 132	- 143
12.000	- 127	- 143
13.000	- 121	- 142
14.000	- 116	- 141
15.000	- 111	- 140
16.000	- 103	- 131
17.000	- 96	- 121
18.000	- 89	- 112
19.000	- 82	- 103
20.000	- 75	- 93
21.000	- 68	- 84
22.000	- 61	- 74
23.000	- 54	- 65
24.000	- 47	- 55
25.000	- 40	- 46
26.000	- 32	- 36
27.000	- 25	- 27
28.000	- 60	- 83
29.000	- 71	- 90
30.000	- 83	- 98
31.000	- 95	- 105
32.000	- 107	- 113
33.000	- 118	- 120
34.000	- 112	- 69
35.000	- 89	- 48
40.000	+ 28	+ 59

45.000	+ 146	+ 166
50.000	+ 263	+ 273
55.000	+ 380	+ 380
60.000	+ 480	+ 480
65.000	+ 580	+ 580
70.000	+ 680	+ 680
75.000	+ 780	+ 780
80.000	+ 980	+ 980
85.000	+ 1.180	+ 1.180
90.000	+ 1.380	+ 1.380
95.000	+ 1.580	+ 1.580
100.000	+ 1.780	+ 1.780
110.000	+ 1.780	+ 1.780
120.000	+ 1.780	+ 1.780
130.000	+ 1.780	+ 1.780
140.000	+ 1.780	+ 1.780
150.000	+ 1.780	+ 1.780

I risparmi fiscali derivanti dalla nuova curva delle aliquote, dal nuovo sistema delle detrazioni e dall'aumento delle soglie di esenzioni sono di per sé contenuti, ma se si tiene conto anche dei nuovi assegni familiari, si evidenzia un impatto certamente positivo in particolare sulle buste paga dei lavoratori dipendenti e dei pensionati con familiari a carico. Come pure occorre tenere conto che la criticità dei conti pubblici non ha consentito l'utilizzo di nuove risorse per la riforma della curva dell'Irpef, frutto della ristrutturazione delle aliquote e degli scaglioni di reddito del secondo modulo della riforma Tremonti, che aveva favorito, come noto, quelli più elevati.

Va, altresì, tenuto conto che la precedente riforma Irpef del 2003, frutto del Patto per l'Italia sottoscritto con il Governo da Cisl e Uil, aveva riguardato i redditi inferiori ai 25.000 euro.

In definitiva il combinarsi degli effetti della nuova Irpef con quelli dei nuovi assegni familiari rappresenta un primo passo di una politica pubblica di attenzione al *favor familiae* che nel nostro ordinamento trae origine dall'art.31 della Costituzione in base al quale "La Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose". gli esempi sopra riportati.

Dobbiamo, però, essere consapevoli che le ricadute di qualsiasi riforma fiscale riguardano i redditi dichiarati, cioè quelli noti al fisco, con la conseguenza che a beneficiare della diminuzione dei carichi fiscali sono anche quei soggetti che evadono, un fenomeno ampiamente diffuso nel nostro Paese e che è in continua e preoccupante ascesa.

Sul nostro sito www.uil.it sono ampiamente riportati i dati sull'evasione, il numero e la tipologia dei contribuenti che dichiarano a fisco un reddito inferiore a quello dichiarato dai lavoratori dipendenti e dai pensionati.

Tanto per fare qualche esempio i redditi medi dichiarati nel 2004 (gli ultimi dati resi noti dal Ministero dell'Economia) dai gioiellieri sono stati pari a 16.644 euro, dai ristoratori ed albergatori, commercianti pari a circa 13.000 euro |

Su 3.8 milioni di contribuenti distinti fra professionisti, imprenditori, agricoltori, circa un milione dichiara redditi inferiori a 6.000 euro.

E' chiaro che di fronte ad una realtà economica come la nostra, ampiamente pervasa dal fenomeno dell'illegalità fiscale, un riduzione delle aliquote fiscali può avere il sapore della

beffa per i contribuenti che assolvono correttamente ai propri dover fiscali e che vedono fruire dei benefici anche coloro che evadono massicciamente il fisco.

Fino a quando i livelli di evasione raggiungeranno questi limiti, non c'è riforma ipotizzabile che possa ritenersi effettivamente equa, aumenteranno le disuguaglianze sociali e continuerà ad essere disatteso uno dei cardini del nostro sistema costituzionale, quello appunto della solidarietà.

E dobbiamo, purtroppo, constatare che anche con questa finanziaria si intravede appena una strategia convincente ed efficace per contrastare l'illegalità fiscale.

Ci sono, è vero, provvedimenti che restringono i varchi dell'elusione e provvedimenti che rendono più difficile l'evasione, ma ciò che continua a mancare è un potenziamento del sistema dei controlli in grado di realizzare un credibile sistema di deterrenza.

Come pure nessun significativo passo in avanti è stato fatto in materia di contrasto di interessi, uno strumento che riteniamo efficace per contrastare la consuetudine di ottenere prestazioni "scontate" senza l'emissione della fattura.

Altro punto di criticità è rappresentato dal fatto che la riduzione dei trasferimenti agli enti locali è accompagnata dalla possibilità di ricorrere all'aumento delle addizionali Irpef, delle tasse di scopo ecc.

Il rischio vero è che i risparmi fiscali concessi dallo Stato possano presto essere compensati da un aumento della tassazione delle imposte locali.

Non è stata inoltre trovata soluzione all'aggravamento della tassazione del Tfr da noi già ampiamente denunciata, dovuto all'aumento di cinque punti percentuali di aliquota sui redditi più bassi (passaggio dal 18% al 23% del 2003).

La situazione è suscettibile di aggravamento con le nuove aliquote che aumentano di 4 punti nella fascia dai 15.000 ai 26.000 euro.

Per quanto riguarda il cuneo fiscale, disperso tra rimodulazione delle aliquote e detrazioni da carichi familiari, la UIL ribadisce come sia più mirata e funzionale la diminuzione di 2 punti percentuali del differenziale tra salario lordo e salario netto per tutti i lavoratori dipendenti.

Di queste e di altre criticità contenute nel Disegno di Legge della Finanziaria 2007 si dovrà tenere conto nell'imminente dibattito parlamentare.